

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**204° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	3
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	4
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	8
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	11
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	14

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	16
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .	»	16

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	Pag.	17
-------------------------------	------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

**91<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.*

*La seduta inizia alle ore 17,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Maffioletti fa presente l'opportunità che la relazione del Presidente del Consiglio dei ministri sulla politica informativa e della sicurezza relativa al periodo novembre 1983-maggio 1984, trasmessa al Presidente del Senato, sia deferita all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, stante la rilevanza dei temi trattati di cui va approfondito il contenuto.

Prega pertanto il Presidente della Commissione di sottoporre alla Presidenza del Senato siffatta richiesta.

Prende atto il presidente Bonifacio, che si riserva di valutare se sussiste la necessità di approfondimenti al riguardo.

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, recante il finanziamento di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (903)  
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura il quale propone che la Commissione, in ordine alla sus-

sistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Dopo che il senatore Maffioletti ha preannunciato la estensione dei senatori comunisti, data la natura meramente assistenziale del provvedimento all'esame, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 11<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria » (926)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Garibaldi il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, il senatore De Sabata preannuncia l'orientamento negativo del gruppo comunista in quanto il provvedimento, benchè afferente a materia che è urgente definire, non reca novità rispetto a contenuti che il Parlamento ha già respinto.

Dopo che il sottosegretario Conti Persini, a nome del Governo, ed il senatore Murmura, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, si sono dichiarati d'accordo con il relatore, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 12<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

27<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fioret.**La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE**

« **Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba d'Egitto per l'assistenza dell'Italia all'Egitto ai fini dello sminamento del Canale e del Golfo di Suez, effettuato a Roma il 25 agosto 1984 e al Cairo il 28 agosto 1984** » (927)

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Ferrara Salute il quale, richiamandosi al dibattito svoltosi il 21 agosto in sede di Commissioni riunite Affari Esteri e Difesa per rilevare che in esso sono stati ampiamente esposti e sviluppati gli aspetti politici e tecnici dell'operazione di sminamento nel Mar Rosso, ricorda che nella seduta odierna si sta solo esaminando il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica di uno scambio di lettere fra l'Italia e l'Egitto il cui contenuto è perfettamente aderente all'impostazione data dal nostro Governo a questa operazione destinata a rappresentare un intervento tecnico di durata molto limitata nel pieno rispetto delle reciproche sovranità dei due Stati.

Dopo aver precisato che, come il Governo aveva già preannunciato in agosto, la missione si è svolta a spese del Governo italiano solo per quanto riguarda l'aspetto corrente derivante dal normale uso delle

navi e degli equipaggi, dal momento che tutte le altre spese risultano a carico del Governo egiziano (ivi compresi gli oneri per eventuali sviluppi di tipo dannoso), il relatore segnala, al riguardo, che una mancata ratifica farebbe ricadere l'intero onere dell'operazione sul nostro bilancio. È questo un motivo in più per approvare il provvedimento in esame che, peraltro, come ha già detto, si allinea perfettamente a quanto dichiarato dai ministri Andreotti e Spadolini sul carattere della missione e fuga, anche, molte delle preoccupazioni avanzate in ordine al mancato intervento dell'ONU: la lettera egiziana chiarisce infatti che questo organismo era stato informato della situazione e di quelle che erano le intenzioni dell'Egitto, intenzioni che evidentemente non sono state giudicate contrastanti con la situazione generale della regione Medio-orientale.

Oggi, rileva il relatore, si potrebbe porre semmai il problema dell'opportunità dell'intervento, visto che la missione sta volgendo al termine senza che alcuna mina sia stata rintracciata. Ma anche questo problema si elimina da solo quando si tenga presente che non esistevano altri modi per accertare la presenza di ordigni dopo che si erano verificati episodi che avevano portato tutte le parti politiche a concordare sul fatto che ci si trovasse di fronte ad un grave atto di terrorismo internazionale.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul provvedimento che arriva senz'altro postumo rispetto alla scelta operata dal Governo di accedere alla richiesta egiziana, una scelta che, peraltro, il Governo ha ritenuto fosse di competenza dell'Esecutivo ma della quale si è voluto doverosamente informare il Parlamento per ottenerne l'appoggio e che ha richiesto delle misure che questo disegno di legge serve solo a mettere in atto.

Si apre il dibattito, nel quale intervengono i senatori Procacci, Signorino, Anderlini, Orlando e Della Briotta.

Il senatore Procacci, premesso l'imbarazzo che gli deriva dall'impressione di trovarsi a consumare, al punto in cui le cose sono giunte, un atto puramente rituale e formale, dopo aver fatto presente che il Gruppo comunista ritiene che le nostre unità navali vadano ritirate immediatamente e che in tal senso presenterà domani un ordine del giorno in Assemblea, dichiara di volere oggi anticipare quel giudizio critico che meglio verrà argomentato in Aula dai senatori comunisti i quali sono convinti che il nostro Governo abbia agito con eccessiva leggerezza e precipitazione innanzitutto nell'accertamento dei fatti (che, forse, sono stati un po' drammatizzati anche perchè non si disponeva di fonti di informazioni proprie dirette ma di informazioni elaborate altrove) e poi nelle stesse iniziative diplomatiche che hanno portato alla decisione di aderire alla richiesta dell'Egitto anche quando è apparso chiaro che questo Paese non aveva alcuna intenzione di coinvolgere l'ONU.

Per quanto riguarda il documento oggi in esame — che certamente corrisponde a quanto dichiarato dal Governo il 21 agosto scorso — esso appare comunque piuttosto rabberciato specialmente per quanto concerne la delimitazione della zona a noi assegnata, sorprendentemente non ancora delimitata nel momento in cui l'operazione è praticamente conclusa.

Per le considerazioni su esposte, sottolinea l'oratore, il bilancio dell'operazione nel Mar Rosso appare negativo sotto ogni punto di vista e soprattutto perchè con essa si è accreditata l'immagine dell'Italia come membro di un *club* di paesi che ritengono di potersi assumere compiti di polizia che spettano, invece, all'intera Comunità internazionale il che è tanto più grave quando si tenga presente che altri paesi dell'Alleanza Atlantica, come la Repubblica federale di Germania, hanno assunto posizioni diverse.

L'oratore conclude auspicando che il nostro Governo tragga da questa lezione l' ammonimento ad evitare che l'Italia si trovi

nuovamente coinvolta in simili vicende e sappia ricordare che il problema della lotta al terrorismo internazionale richiede il massimo di unità e non può essere monopolio di nessuna potenza o gruppi di potenze pena risultati addirittura controproducenti.

Il senatore Signorino, premesso che la vicenda dell'invio dei dragamine nel Mar Rosso presenta per la sua conclusione risvolti addirittura pirandelliani, si dichiara convinto che non si può continuare a parlare di un'operazione di carattere tecnico per qualcosa che in realtà ha rappresentato un atto dimostrativo, e quindi di natura politica, di una capacità di intervento in una zona nevralgica del mondo. Sono, quindi, gli elementi politici quelli che dovrebbero essere chiariti in una discussione che altrimenti, appare assolutamente oziosa; ma, per arrivare a ciò, occorrerebbe innanzitutto chiarire in modo globale la nostra linea di politica estera ed esaminare, all'interno di questa, i singoli interventi settoriali così come sarebbe necessario definire il tipo di interventismo della NATO e la questione della regolamentazione del commercio delle armi.

Per quanto riguarda, poi, in particolare il mancato coinvolgimento dell'ONU, non ci si può limitare ad esaminare la ormai evidente crisi di questo organismo in relazione ad ogni singolo episodio, ma bisogna chiarire in modo globale la posizione del Governo a questo riguardo sulla base di una precisa scelta politica che sia a monte rispetto ai diversi casi che si possano delineare nel tempo.

L'oratore conclude ribadendo la critica che la sua parte politica ha già mosso al Governo, il quale mostra una così spiccata sensibilità per gli interventi di carattere militare e nessuna per quelli in favore del sottosviluppo.

Il senatore Anderlini vuole dare atto al relatore del suo tentativo di presentare come credibile una storia che ha dell'incredibile quando si consideri che intorno al 20 di agosto ci si trovava di fronte a un grave episodio di terrorismo internazionale che richiedeva l'immediato intervento di ben quattro Paesi mentre oggi si assiste al ri-

tiro di questi ultimi, visto che le mine sembrano non esserci o che esse, quanto meno — e questo può legittimare molti dubbi — hanno smesso di esplodere proprio al momento dell'inizio della missione.

Per quanto riguarda in particolare il documento in esame, esso contiene due punti che non coinvincono e che riguardano la mancata delimitazione della zona assegnata e l'assenza di un articolo di copertura nel disegno di legge per spese che indubbiamente ci sono state e continuano ad esserci. Su questo documento l'oratore non è in grado di dire oggi quale sarà l'atteggiamento del suo Gruppo al momento del voto di domani in Assemblea: certamente questo voto non potrà essere favorevole ma egli si chiede se valga la pena di continuare a dire di no di fronte al carattere rituale della decisione che il Parlamento dovrà prendere e della quale la maggioranza dovrà assumersi, comunque, da sola la responsabilità.

Il senatore Pozzo, premesso di concordare con quanto detto dal relatore, anticipa la posizione favorevole del suo Gruppo, una posizione che non viene espressa in base ad un giudizio acritico, restando ferme talune riserve e ponendosi alcuni interrogativi in ordine a molte mancate spiegazioni del Governo: il suo Gruppo, peraltro, si era già dichiarato favorevole alla missione ma questa posizione, contrariamente a quanto è stato sostenuto da alcuni, non ha avuto niente di velleitario o di scontato.

Il senatore Orlando esprime apprezzamento per il modo corretto con cui il relatore ha esposto la posizione del Governo, una posizione e un comportamento che sono quelli che oggi devono essere esaminati al di là del problema dell'esistenza o meno delle mine che chissà se e quando potrà essere chiarito.

Dopo aver ricordato che, pur essendo innegabile il carattere tecnico della missione, il Governo ha comunque sentito l'obbligo di informare e acquisire l'opinione del Parlamento prima della partenza delle navi, l'oratore si riferisce alle possibili implicazioni politiche esterne della nostra decisione per esprimere la convinzione che, fermo restando

che la sede principe della lotta al terrorismo internazionale sia quella dell'ONU, la nostra presenza in quell'area fosse di particolare importanza e che aver acceduto alla richiesta dell'Egitto fosse perfettamente coerente con la posizione sempre tenuta dal nostro Paese in ordine alla questione della piena sovranità dell'Egitto stesso sul Canale di Suez.

Il senatore Della Briotta esprime l'apprezzamento dei senatori socialisti per l'operato del Governo e si dichiara favorevole al provvedimento in esame ricordando che il nostro Paese ha aderito alla richiesta dell'Egitto per un nostro intervento nelle sue acque territoriali pur non avendo mancato di far presente le sue preferenze per un coinvolgimento delle Nazioni Unite in una zona così delicata come quella degli Stretti e conclude chiedendo quale sia il giudizio del Governo sull'iniziativa del Sudan per la convocazione di una Conferenza dei Paesi rivieraschi del Mar Rosso.

Ai senatori intervenuti nel dibattito replica il relatore Ferrara Salute che, nel rinviare alla seduta di domani dell'Aula l'approfondimento dei temi politici sollevati nella discussione, rileva che sul merito del testo in esame c'è stato un sostanziale accordo nel riconoscere che esso rispecchi fedelmente l'atteggiamento esposto dal Governo il 21 agosto scorso.

Per quanto riguarda, invece, alcuni punti particolari qui sollevati, il senatore Ferrara Salute fa presente che ottenere *a priori* una precisa delimitazione della zona d'acqua assegnata alle nostre unità era materialmente impossibile così come impossibile era prevedere la consistenza della spesa che si doveva sostenere, vista la non precisa durata dell'operazione: a questo riguardo, peraltro, ci sarà un atto formale del Governo che specificherà tale spesa e la relativa copertura, che verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Il sottosegretario Fioret, dopo aver ringraziato il senatore Ferrara Salute per la sua puntuale relazione, contesta le critiche mosse al Governo circa una pretesa affettazione della sua decisione, quando bisognerebbe, invece, tenere presente i motivi poli-

tici ed economici per cui il Governo stesso ha accolto la richiesta egiziana.

Dopo aver precisato che la posizione del nostro Paese risulta assolutamente particolare e non può essere in nessun caso assimilata ad una adesione ad un *club* di polizia internazionale dal momento che ci si è mossi su specifico invito, il rappresentante del Governo conclude auspicando la piena riuscita della Conferenza degli Stati rivieraschi del Mar Rosso promossa dal Sudan e preannunciando un provvedimento *ad hoc* per il finanziamento aggiuntivo delle spese derivanti dalla operazione, parte delle quali spettano al Governo egiziano mentre altra parte rientra già nel normale bilancio del Ministero della difesa.

Il presidente Taviani avverte che la Commissione difesa ha espresso parere favorevole per quanto di competenza sul disegno di legge.

Prende la parola il senatore Pieralli per ribadire l'atteggiamento contrario dei senatori comunisti non solo per i motivi già espressi dal senatore Procacci ma anche in relazione alla mancata copertura finanziaria di spese che potevano essere quantificate, dal momento che si è ormai alla fine delle operazioni.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire oralmente all'Assemblea in senso favorevole.

*La seduta termina alle ore 12.*

**DIFESA (4ª)**

MERCLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

**31ª Seduta***Presidenza del Vice Presidente***PASTORINO***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Signori.**La seduta inizia alle ore 10,50.***PER LA GUARIGIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARRINO**

In apertura di seduta il Vice Presidente Pastorino formula affettuose espressioni augurali per una pronta e completa guarigione del Presidente della Commissione, senatore Parrino.

Si associano la Commissione ed il rappresentante del Governo.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**«Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Araba d'Egitto per l'assistenza dell'Italia all'Egitto ai fini dello sminamento del Canale e del Golfo di Suez, effettuato a Roma il 25 agosto 1984 e al Cairo il 28 agosto 1984» (927)**

(Parere alla 3ª Commissione)

Il senatore Fallucchi, designato estensore del parere, dopo avere preliminarmente espresso qualche perplessità sullo strumento di ratifica che, sulla base della migliore dottrina e di una prassi costante in materia, non sarebbe necessario, trattandosi di un semplice scambio di note e non di un vero e proprio trattato internazionale, afferma di essere favorevole al provvedimento in esame per quanto di competenza della Commissione; emerge, infatti, chiaramente,

ed è stato abbondantemente dimostrato nel corso dell'ampio dibattito che ha avuto luogo il 21 agosto presso le Commissioni riunite affari esteri e difesa, che l'operazione si concreta in un'opera di assistenza meramente tecnica ad un paese amico, per difendere importantissime vie di comunicazione e garantire la libertà di navigazione e l'assenza di pericolo nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso. Quanto alla partecipazione della Marina militare italiana all'attività di sminamento, va precisato che essa appare senz'altro opportuna, dal momento che l'Italia è tra i paesi che dispongono di unità sufficientemente attrezzate a questo scopo.

Venendo al contenuto dell'accordo, il senatore Fallucchi ne sottolinea in particolare i punti fondamentali in cui esso si concreta, facendo notare che il comando ed il controllo delle unità navali rimane correttamente di competenza esclusiva del comandante italiano che, peraltro, potrà giovare della collaborazione di un ufficiale di collegamento della Marina militare egiziana per le opportune attività di coordinamento necessarie per l'operazione. La missione, inoltre, intende avere un carattere esclusivamente tecnico, come dimostra — se ce ne fosse bisogno — l'impiego di unità navali, quali i cacciamine, costruite per scopi essenzialmente tecnici e prive di qualsiasi armamento che possa qualificarsi offensivo. Il Governo egiziano si è ovviamente impegnato ad assicurare ogni misura di protezione degli equipaggi italiani durante l'espletamento della missione, che avrà una durata strettamente commisurata alle esigenze dell'attività di sminamento ed avrà comunque termine o su richiesta del Governo egiziano ovvero per decisione di quello italiano.

Concludendo la sua esposizione, il senatore Fallucchi ribadisce di essere favorevole al disegno di legge ed invita la Commissione ad esprimersi in tal senso.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Milani Eliseo, Giacchè, Buffoni e Finestra.

Il senatore Eliseo Milani, dopo aver espresso anch'egli qualche dubbio sullo strumento internazionale di ratifica che il Governo ha voluto adottare in presenza di uno scambio di note, sottolinea che comunque non può certo escludersi una valutazione ed una decisione del Parlamento quando si tratta — come nel caso in esame — di dislocare reparti militari italiani fuori dal territorio nazionale; sotto questo aspetto non può certo condividersi quanto ha affermato il Ministro della difesa, secondo il quale l'operazione in atto rientrerebbe nel quadro della difesa del paese, pur svolgendosi a notevole distanza dai confini nazionali.

Affermato poi che il provvedimento è anche carente sul piano della copertura finanziaria, giacchè non indica nè quale sia l'onere relativo, nè come debba procedersi a farvi fronte, rileva che in realtà il Governo italiano avrebbe dovuto valutare più attentamente la situazione ed evitare, come invece imprudentemente ha fatto, di decidere un intervento che si qualifica in ogni caso come intervento sotto l'egida della NATO e che, tra l'altro, oltre ad essersi rivelato di dubbia utilità (per la mancanza di risultati e per l'incertezza stessa sulla esistenza o meno delle mine) contribuisce a rendere ancora più tesi i già compromessi rapporti internazionali.

Per questi motivi, il senatore Eliseo Milani conclude dichiarando che voterà contro l'emissione di un parere favorevole sul provvedimento.

Il senatore Giacchè dichiara che il Gruppo comunista, coerentemente con la posizione assunta in occasione del ricordato dibattito del 21 agosto scorso, si esprimerà in senso contrario al disegno di legge che è frutto di decisioni superficiali ed affrettate e che dimostra come anche l'operazione navale dal punto di vista tecnico sia stata organizzata in modo carente.

In una interruzione, il senatore Fallucchi contesta tale affermazione, ritenendo invece che l'organizzazione apprestata per la missione navale non è stata frettolosa

e che le unità impiegate — come tutte le unità navali militari — si sono dimostrate all'altezza dei compiti loro assegnati.

Il senatore Giacchè afferma, quindi, che, ove fosse risultata appurata — ma qualche legittimo dubbio esiste in proposito — l'esistenza di mine nelle acque di Suez e del Mar Rosso, con altre forme e con ben altre modalità avrebbe potuto discutersi sull'opportunità di un intervento italiano, che in ogni caso poteva compiersi sotto la copertura dell'ONU o comunque in un ambito internazionale più ampio e non chiaramente di parte. Si è invece voluto decidere un'operazione che non solo ha politicizzato la situazione, ma è frutto di pesanti condizionamenti da parte degli Stati Uniti e nell'ambito della NATO.

Dopo aver poi invitato il Governo a fornire i necessari chiarimenti sul costo della missione e sulla copertura dell'onere finanziario, conclude ribadendo l'opinione contraria del Gruppo comunista che si riserva di chiedere, con opportuni strumenti procedurali, l'immediato ritiro delle unità navali italiane dalle acque di Suez.

Il senatore Buffoni dichiara che il Gruppo socialista è favorevole al disegno di legge e rileva come le polemiche ed i presunti rischi evidenziati dall'opposizione si siano rivelati del tutto infondati. La missione italiana va considerata come un atto di solidarietà richiesto dal Governo di un Paese amico, organizzata e decisa in maniera non certo frettolosa — come del resto dimostrano i due dibattiti parlamentari che si svolgono a breve distanza l'uno dall'altro sulla questione —, che avrà tempi estremamente limitati (anche la stampa ha dato rilievo all'eventualità di un ritiro delle unità navali a breve termine), e che costituisce, nei limiti strettamente tecnici dell'operazione di sminamento, una risposta a quello che lo stesso senatore Pecchioli ebbe a definire un gravissimo atto di terrorismo internazionale.

Il senatore Finestra, infine, riconferma la adesione del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale all'iniziativa del Governo italiano ed annuncia conseguentemente

di essere favorevole al provvedimento, giacchè l'intervento italiano è chiaramente motivato da esigenze politiche, strategiche ed economiche per garantire un'adeguata difesa degli interessi vitali dell'Italia, salvaguardare la libertà di navigazione e, con essa, le vie fondamentali di gran parte dei nostri rifornimenti energetici.

Dopo che il senatore Fallucchi ha riconfermato la sua opinione favorevole sul disegno di legge, il sottosegretario Signori invita anch'egli la Commissione ad esprimer-

si in senso favorevole ribadendo i motivi che hanno indotto il Governo italiano e la maggioranza che lo sostiene a pronunciarsi positivamente sulla richiesta egiziana di collaborazione nelle operazioni di sminamento.

Si dà infine mandato al senatore Fallucchi di redigere e trasmettere alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente un parere favorevole sul provvedimento per quanto di competenza.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

**63<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SPANO*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Grassi Bertazzi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE DELIBERANTE****« Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano » (349-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Si apre la discussione, rinviata nella seduta del 3 agosto.

Riferisce alla Commissione il relatore Masciadri il quale, ricordato anzitutto l'iter del provvedimento al Senato (sottolineando al riguardo come la Commissione aveva approvato spesso all'unanimità emendamenti migliorativi del testo governativo), passa quindi ad esaminare le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 1, nel testo del quale è stato soppresso, probabilmente su pressione del Ministero del tesoro, quel meccanismo di indicizzazione dello stanziamento che si era definito in sede di esame da parte della Commissione del Senato allo scopo di evitare la svalutazione dovuta all'inflazione, evento che si sarebbe inevitabilmente ripercosso sulla realizzazione delle opere. Nell'esprimere una sua personale valutazione favorevole al ripristino di tale meccanismo fa comunque presente che è opportuno verificare al riguardo l'atteggiamento del Governo nel suo complesso.

Per quanto riguarda poi le modifiche apportate all'articolo 2, il relatore rileva come esse siano volte ad eliminare rischi di una interpretazione distorta della normativa, secondo la quale i terreni da acquisirsi da parte della SEA per l'attuazione delle opere previste dal provvedimento (e dati in disponibilità gratuita allo Stato fino a quando siano adibiti ad uso aeroportuale) potrebbero rimanere di proprietà della società una volta che tale uso venga a cessare, in considerazione anche della circostanza che tali terreni sono acquisiti con fondi dello Stato.

Quanto all'articolo 4 ed alle relative modifiche ricorda anzitutto le approfondite discussioni verificatesi in seno alla Sottocommissione sulla questione dell'indicazione nel provvedimento di un « tetto » all'affidamento dei lavori a trattativa privata e fa quindi presente che il testo approvato nell'altro ramo del Parlamento, sopprimendo tale indicazione, può ingenerare l'impressione che le società concessionarie possano regolarsi a loro insindacabile arbitrio nell'affidamento dei lavori a terzi: si riserva perciò di fare successivamente una proposta in merito.

Dopo aver quindi espresso una valutazione favorevole sulle modifiche apportate al sesto comma dello stesso articolo 4, passa a considerare il successivo articolo 5, ricordando anzitutto come la Commissione del Senato, nel modificare la composizione del comitato previsto dall'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, si fosse ispirata al principio di assicurare adeguata rappresentanza agli organi ministeriali senza consentire la partecipazione di aziende autonome o di società che fossero poi coinvolte nell'effettuazione dei lavori: al riguardo quindi critica la previsione normativa introdotta dalla Camera secondo la quale di tale comitato farebbe parte, per di più con voto deliberativo, anche un funzionario dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, interessata appunto ad una parte delle opere da eseguire.

Rilevato quindi come occorrerà una riflessione per valutare la portata della soppressione, disposta nell'altro ramo del Parlamento, della autorizzazione ministeriale preventiva alla contrazione di prestiti da parte delle società concessionarie di cui all'articolo 6, dichiara altresì di non comprendere l'avvenuta soppressione di quella disposizione che avrebbe consentito di riassegnare automaticamente ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, per finanziare la manutenzione straordinaria nonché l'adeguamento e lo sviluppo degli aeroporti statali, i proventi dalla riscossione dei diritti di cui alla legge 5 maggio 1976, n. 324, e al decreto-legge 28 febbraio 1974, n. 46, convertito con modificazioni in legge 16 aprile 1974, n. 117.

Il relatore infine conclude rilevando come l'articolo 8 del testo approvato dalla Camera dei deputati rechi disposizioni in ordine alla comunicazione annuale al Parlamento dello stato di attuazione del provvedimento, comunicazione che nel testo del Senato era invece legata al meccanismo di indicizzazione di cui all'articolo 1.

Si apre quindi un dibattito di natura procedurale.

Il senatore Lotti, nel dichiarare di condividere talune perplessità sollevate dal relatore in relazione alle modifiche approvate nell'altro ramo del Parlamento, propone un breve rinvio della discussione per una valutazione più approfondita, soprattutto per quanto riguarda le questioni sottese all'articolo 1 (rispetto al quale tuttavia sottolinea il contraddittorio atteggiamento del Ministero del tesoro) e all'articolo 4, eventualmente anche attraverso contatti informali con la X Commissione della Camera, allo scopo di evitare un conflitto tra i due rami del Parlamento che sarebbe in contraddizione con l'evidente urgenza di varare il provvedimento.

Il senatore Degola si dichiara quindi favorevole alla proposta del senatore Lotti purchè il rinvio non ecceda una settimana, sottolineando comunque che la Commissione deve fundamentalmente decidere se modificare ulteriormente o meno il testo. Riassume altresì che, per quanto riguarda le

questioni relative all'articolo 1, debba essere sentito il Ministero del tesoro e che invece la modifica apportata all'articolo 4 non debba essere interpretata nel senso di consentire una completa libertà di manovra alle società concessionarie, quanto piuttosto nel senso di un rinvio della disciplina relativa all'affidamento dei lavori a terzi all'atto amministrativo di concessione.

Dopo che il relatore Masciadri, il senatore Crollanza e il sottosegretario Grassi Bertazzi si sono dichiarati favorevoli alla proposta di rinvio formulata dal senatore Lotti, il sottosegretario, in risposta al quesito del relatore, fa presente che nell'altro ramo del Parlamento la soppressione del meccanismo di indicizzazione è stata disposta su iniziativa del Ministero del tesoro: al riguardo il relatore Masciadri ed il presidente Spano sottolineano l'opportunità che il breve rinvio della discussione possa consentire al Ministro dei trasporti di verificare se da parte del Ministro del tesoro vi sia o meno disponibilità a rivedere l'atteggiamento assunto nell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione infine conviene sulla proposta del senatore Lotti ed il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### **IN SEDE REFERENTE**

« Norme per la formazione di programmi organici di aree urbanizzate e di interventi di edilizia abitativa » (483)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Spano avverte che, in assenza del relatore Pagani Maurizio, l'esame, sospeso l'11 aprile, è rinviato ad una prossima seduta.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In relazione anche alla successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza il senatore Lotti, a nome del Gruppo comunista, fa presente che si dovranno valutare attentamente le iniziative da assumere in ordine ai provvedimenti riguardanti l'equo canone, il regime dei suoli ed i programmi organici per

l'edilizia abitativa in considerazione dei connessi problemi sociali, che toccano punte di elevata drammaticità come è il caso degli sfratti.

Il presidente Spano, nel dichiarare di accogliere positivamente tale sollecitazione, fa presente che nella prossima settimana è da prevedersi, sui provvedimenti riguardanti l'equo canone, una seduta delle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> nel corso della quale è auspicabile che il Ministro dei lavori pubblici intervenga personalmente per fornire dati ed indicazioni precise sulla situazione. Rileva

altresì che, per quanto riguarda i provvedimenti sugli espropri, si può dare avvio quanto prima ai lavori del Comitato ristretto, così come si proseguirà nell'esame del testo relativo ai programmi organici dell'edilizia abitativa.

Più in generale osserva che gli affrettati giudizi talvolta espressi sulla presunta lentezza del Parlamento non tengono conto dell'oggettiva complessità politica di talune questioni.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

77<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Cavigliasso.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 523, recante misure urgenti in materia sanitaria » (926)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione)

Dopo talune precisazioni di carattere procedurale del presidente Bompiani circa la richiesta, avanzata dal gruppo comunista, in sede di Sottocommissione sui pareri, di rimessione alla Commissione plenaria dell'esame del provvedimento in titolo, riferisce la senatrice Jervolino Russo.

Ella ricorda che la materia del provvedimento è stata già ampiamente esaminata dalla Commissione, dal momento che ricalca sostanzialmente il contenuto del decreto-legge n. 101 e successivamente del decreto-legge n. 280 di cui il Senato ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti costituzionali della necessità e dell'urgenza.

Individua poi nell'articolo 1 del provvedimento in titolo l'unica rilevante differenza rispetto al decreto-legge n. 280, facendo osservare che la normativa riguardante la proroga del personale precario delle USL, già contenuta nell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 280, è attualmente oggetto di un nuovo decreto-legge all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Richiamandosi pertanto a quanto già in precedenza affermato in sede di esame del decreto-legge n. 280, la senatrice Jervolino Russo ribadisce l'esistenza dei requisiti della necessità e dell'urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione anche relativamente all'articolo 1 del decreto in conversione, che consente un adeguamento del Fondo sanitario nazionale onde permettere la continuità delle prestazioni sanitarie.

Si apre il dibattito. Interviene il senatore Meriggi il quale, nel ricordare come sia stata avanzata dal Gruppo comunista in sede di sottocommissione pareri la richiesta di rimessione alla Commissione del parere sul provvedimento in questione, in quanto tale procedura è stata ritenuta più adeguata, pone all'attenzione della Commissione il problema della differenza esistente, in termini di procedure, così come definite dalla Costituzione, tra la necessità e l'urgenza, da ritenersi eccezionale, e l'abbreviazione dei tempi per taluni provvedimenti di particolare rilievo. Sul punto, egli dice, vi è confusione tanto è che il Governo ha fatto spesso ricorso alla decretazione d'urgenza, anche quando non ne ricorrevano costituzionalmente i presupposti, privando di fatto il Parlamento delle proprie prerogative rispetto a provvedimenti in cui peraltro erano dettate norme su materie tra loro eterogenee. Anche in questo caso, a suo avviso, non ricorrono i presupposti costituzionali della necessità e dell'urgenza, dal momento che la problematica presa in considerazione dal decreto-legge era già nota da tempo e quindi poteva essere disciplinata con un normale strumento legislativo.

Si dichiarano invece favorevoli al riconoscimento dei presupposti costituzionali il senatore Muratore, il senatore Costa (il quale lamenta peraltro l'incoerenza manifestata dall'altro ramo del Parlamento in sede di esame dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 280) ed il senatore Monaco.

Sostiene poi la inesistenza dei citati presupposti il senatore Alberti.

Replica la relatrice Jervolino Russo facendo osservare che la decretazione d'urgenza, in quanto prevista dalla Costituzione, non priva certamente il Parlamento delle sue prerogative, che, peraltro, in questo caso sono state viepiù tenute in considerazione dal momento che il provvedimento presentato dal Governo ripropone sostanzialmente il decreto-legge n. 280 nel testo approvato dal Senato.

Pertanto conferma il suo parere favorevole al riconoscimento dei requisiti di costituzionalità del provvedimento che peraltro non presenta disomogeneità di materia, pur prendendo atto della distinzione fatta dal senatore Meriggi tra l'urgenza e la necessità di un provvedimento e la semplice procedura abbreviata dell'*iter* legislativo.

Il sottosegretario Cavigliasso invita poi la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento in titolo data l'importanza della materia ivi contenuta.

Si dà quindi mandato alla relatrice di esprimere alla Commissione affari costituzionali parere favorevole sui presupposti costituzionali del decreto-legge n. 528.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Melotto propone che nella programmazione dei lavori della Commissione si dia la precedenza all'esame dei provvedimenti riguardanti il piano sanitario nazionale in modo da poter concludere in tempi brevissimi la discussione generale e poi demandare ad un comitato *ad hoc* la predisposizione del testo, sostenendo altresì la necessità di tenere almeno due sedute la settimana.

La senatrice Rossanda, favorevole a quanto proposto dal senatore Melotto, chiede che sia chiarita la posizione del Governo, per quanto riguarda la copertura finanziaria, relativamente al disegno di legge n. 712 riguardante il trattamento normativo del personale degli istituti zooprofilattici sperimentali. A tale richiesta si associa il senatore Melotto.

In proposito il senatore Muratore fra presente che da parte del Ministero del tesoro è stata fatta la quantificazione della spesa e pertanto non dovrebbero esserci difficoltà per l'ulteriore corso del provvedimento.

Il presidente Bompiani ricorda che per il seguito dell'esame del menzionato disegno di legge n. 712 concernente il personale degli istituti zooprofilattici sperimentali e per l'inizio dell'esame del disegno di legge n. 864 riguardante la gestione provvisoria delle farmacie rurali si attendono i pareri rispettivamente delle Commissioni bilancio ed affari costituzionali.

Anche egli è del parere che si debba dare priorità all'esame dei provvedimenti concernenti il piano sanitario nazionale, comunicando in proposito che esperti del Ministero della sanità saranno disponibili nella prossima settimana per fornire alla Commissione chiarimenti sugli *standards* di riferimento connessi alla predisposizione del piano sanitario nazionale.

Fornisce poi un elenco di documenti di supporto per l'esame dei provvedimenti in questione già distribuiti ai membri della Commissione.

Conclude proponendo che, una volta esaurita la discussione generale sui provvedimenti riguardanti il piano sanitario nazionale, la Commissione inizi l'esame dei disegni di legge sui trapianti e sull'ordinamento della professione di psicologo, avvertendo che su entrambi i disegni di legge è stata già predisposta la relazione.

La senatrice Jervolino Russo fa presente la necessità di tenere almeno due sedute settimanali onde poter portare avanti le numerose e rilevanti problematiche che la Commissione deve affrontare tra cui quella particolarmente rilevante della umanizzazione degli ospedali.

Seguono interventi della senatrice Rossanda favorevole alla convocazione bisettimanale della Commissione e del senatore Rossi che si dice disponibile a dare priorità ai provvedimenti riguardanti il piano sanitario nazionale.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

#### Sottocommissione per 1 pareri

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Santarelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 9ª Commissione:*

214 — « Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici », d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri (*rinvio dall'Assemblea in Commissione il 24 luglio 1984*): *rinvio dell'emissione del parere*;

#### *alla 12ª Commissione:*

317 — « Ordinamento della professione di psicologo », d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*): *rinvio dell'emissione del parere*;

589 — « Ordinamento della professione di psicologo », d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

662 — « Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo », d'iniziativa dei senatori Grossi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

864 — « Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie rurali e modificazioni delle leggi 2 aprile 1968, n. 475, e 28 febbraio 1981, n. 34 », d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Ventre ed altri; Pujia e Bosco Bruno; Anselmi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*.

### LAVORO (11°)

#### Sottocommissione per 1 pareri

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 1ª Commissione:*

903 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, recante il finanziamento di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria »: *parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **BILANCIO (5ª)**

*Giovedì 13 settembre 1984, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (900) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **FINANZE E TESORO (6ª)**

*Giovedì 13 settembre 1984, ore 11,30*

*Sui lavori della Commissione*

Comunicazioni del Presidente.

---

### **Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Giovedì 13 settembre 1984, ore 16,30*

- Esame del programma triennale di intervento ai sensi della legge 1º dicembre 1983, n. 651.
-